Scritto da Red.
Mercoledì 22 Luglio 2015 18:59



AVELLINO – Si toglie la vita all'interno della sua auto parcheggiata dinanzi al pronto soccorso dell'ospedale Moscati di Avellino sparandosi un colpo di pistola alla testa. L'estremo gesto è stato compiuto da un appuntato della Guardia di Finanza di 53 anni, Carmine Savino, residente ad Atripalda ma in servizio presso la tenenza delle Fiamme gialle di Baiano. Avrebbe scelto di uccidersi a pochi metri dall'ospedale perché era sua intenzione donare gli organi. Avrà pensato che la vicinanza con il plesso ospedaliero avrebbe accelerato i tempi dell'espianto.

Questa congettura nasce dal fatto che l'appuntato ha lasciato in bella vista sul cruscotto dell'automobile il suo tesserino di donatore di organi. I motivi del suo gesto non si conoscono. È probabile che li abbia raccontati nel messaggio che ha lasciato alla moglie e all'unica figlia che adorava. Certo è che familiari, amici, colleghi di lavoro lo descrivono come un uomo tranquillo e una persona perbene.

La notizia della tragedia, diffusasi rapidamente nella cittadina sul Sabato, ha lasciato basiti quanti lo conoscevano. Sconvolte le persone che, trovandosi nei pressi dell'auto del Savino (una Fiat Stilo) hanno assistito al suicidio. Nonostante l'intervento quanto mai rapido di medici e infermieri distanti pochi metri dal posto dov'era parcheggiata la macchina, per il finanziere non c'è stato nulla da fare. Dopo i rilievi effettuati dalle forze dell'ordine e l'esame del corpo compiuto dal medico legale, la salma è stata restituita ai familiari; le modalità della morte non hanno consentito il prelievo di organi. Quello del Savino è l'ennesimo suicidio registrato negli ultimi tempi in Irpinia, una provincia che fino a qualche anno fa segnava un numero bassissimo di persone che mettevano volontariamente fine ai loro giorni e che invece ora sta scalando numerose posizioni in questa preoccupante classifica.